

Meeting di Rimini

L'ESEMPIO DI CLARA GAYMARD

La donna che ha smentito Weber

La potente manager parigina, figlia del genetista Lejeune (morto in odore di santità) e animata da una profonda fede, dimostra che anche l'etica cattolica si può sposare con il capitalismo

■ ■ ■ MARTINO CERVO

Il caso e la necessità. Il caso di nascere da un padre che è tra i geni della medicina del Ventesimo secolo e la necessità di esserne figlia in maniera inimmaginabile. Il caso di venire al mondo tra le braccia di un uomo sulla cui tomba Giovanni Paolo II si è inginocchiato, deviando apposta di centinaia di chilometri da un suo viaggio pastorale e chiamandolo fratello, e la necessità di continuare la testimonianza.

Clara Gaymard è fatta di caso e necessità, ma il suo è un caso lontano dall'arbitrio del destino: è un fatto capitato di cui parlerà oggi al Meeting di Rimini. La figlia di Jerome Lejeune, il grande genetista che ha scoperto e identificato la sindrome di Down (e soprattutto ha cambiato per sempre l'approccio alla malattia, salvando dal disperato abbandono migliaia di bimbi), è una splendida donna con nove figli, a capo di un gigante di nome General Electric Francia e vicepresidente del gruppo a livello mondiale. La teoria di Weber sul capitalismo e l'etica protestante è sbriciolata dallo

sguardo limpido di una delle più potenti donne di Francia, cattolica e figlia di un potenziale beato (la causa è aperta ufficialmente dal 2007, ma l'ispirazione decisiva è venuta direttamente dal papa polacco).

Un destino buono

La storia che la porta tra i padiglioni della Fiera organizzata da Comunione e Liberazione è un intreccio di quelli che quisi attribuiscono volentieri a un destino buono. C'è una ragazza italiana che studia in America, e domanda una grazia chiedendo l'intercessione a Lejeune. L'invocazione riceve una risposta straordinaria, tanto che la giovane decide di diffondere il più possibile negli Usa la storia e l'insegnamento del grande medico, capofila di un atteggiamento attento alla tutela della vita e grande avversario della manipolazione genetica («Ho appena perso il Nobel, cara», scrisse alla moglie dopo aver definito, sul palco dell'Onu, l'Organizzazione Mondiale della Sanità una «istituzione per la salute che si è trasformata in un'istituzione per la morte»).

Quando la vedova Lejeune viene contattata dalla ragazza, di nome Ombretta, le risponde di buon cuore, specie all'invito a estendere la Fondazione dedicata a Jerome negli Stati Uniti: «Sa, mia figlia ci viene molto spesso». «Come mai?», chiede Ombretta, scoprendo così di aver incrociato la madre di una top manager di livello internazionale. È l'amicizia con lei a compiere i passi che portano oggi Clara a Rimini: partecipa a due diversi incontri organizzati da New York Encounter, un'associazione culturale animata dai ragazzi di Comunione e Liberazione. Dove parla della crisi, del senso e degli obiettivi di chi mette le mani in pasta a livello altissimo nell'economia (la Gaymar è anche presidente dell'Agenzia francese per la promozione degli investimenti internazionali).

Senso per gli affari

Non si vedono cesure nell'eredità pesantissima di un padre già venerato come un santo: l'impegno assiduo per la Fondazione a lui dedicata non ha origini diverse dal senso di Clara per gli affari, per il benessere economi-

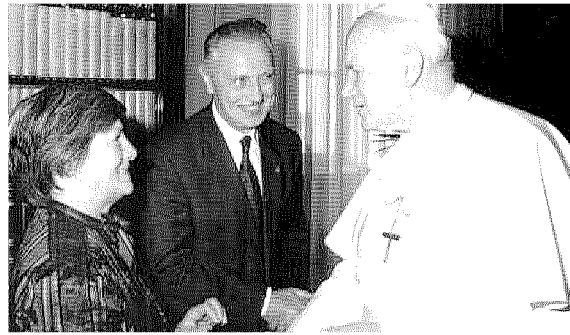
co della sua azienda e del suo Paese, per la cura della sua esorbitante famiglia, numerosa quanto una squadra di calcio. L'eredità immensa versata dall'amore di Jerome (la cui storia ha voluto raccontare in un libro edito in Italia da Cantagalli) ha preso una strada dettata dalla personalità di una donna che ha sposato Henry Gaymard, sorta di Tremonti di Jacques Chirac (ma suo delfino e amico), ministro dell'Economia del terzo governo Raffarin, poi saltato per una questione immobiliare alla Scajola.

«A morte Lejeune e i suoi mostriciattoli!», scrivevano sui muri delle università francese quelli che consideravano un'ostinazione folle la cura amorevole messa per i più piccoli, o per quelli che la pietà speciosa chiama sfortunati. Lui diceva che i bimbi affetti dalla sindrome di Down erano «più bambini degli altri».

Il pubblico del Meeting l'ha già visto, perché è stato ospite nell'85 e nel '90, quattro anni prima della morte. Clara arriva calcando due volte le sue orme, portata qui dal caso e dalla necessità, a testimoniare che l'uno e l'altra tendono ad andare a braccetto.

ECONOMIA E RELIGIONE

Clara Gaymard (1960), presidente di General Electric Francia. In alto, i suoi genitori ricevuti da Giovanni Paolo II



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084806